DALL'UNITA' D'ITALIA A DEPRETIS
L'ITALIA DI CRISPI

di Massimo Mida e Paolo Alatri

UNITELEFILM 1974

I due documentari di Massimo Mida sono i primi capitoli di una storia d'Italia suddivisa in cinque puntate, che rievocano gli avvenimenti politici e sociali piú incisivi verificatisi nel nostro paese, dal 1870 al 1922. Mancava finora, nella copiosa produzione documentaristica italiana, un'opera che, assolvendo una funzione divulgativa, si proponesse di far conoscere alle giovani generazioni e ai lavoratori le vicende attraversate dalla nazione. A colmare la lacuna provvede la UNITELEFILM con una iniziativa alla quale sono stati interessati uno fra i piú valenti documentaristi, Massimo Mida, e uno fra i piú autorevoli storici: Paolo Alatri.

Perché è stato intrapreso questo lavoro? Certamente, non per amore della divulgazione fine a se stessa. Ci si è mossi piuttosto nel convincimento che per giungere a una piú profonda comprensione del presente sia necessario risalire indietro nel tempo, allo scopo di individuare in una prospettiva dialettica talune linee di tendenza che emergono ed entrano in conflitto fra loro. Per questo motivo si riparte dal Risorgimento, dal processo di unificazione nazionale cosí come si è svolto, e ci si richiama ai primi incerti e contraddittori passi della democrazia italiana e a un'analisi che tiene conto della presenza di classi antagoniste. Storia d'Italia, in questa luce, equivale a storia della formazione dello Stato italiano; storia della borghesia e dei partiti che essa ha espresso; storia del movimento operaio, considerata nella molteplicità delle sue fasi; storia di un lungo cammino sfociato nella dittatura fascista.

In **Dall'unità d'Italia a Depretis**, che abbraccia il periodo intercorrente fra il 1861 e il 1886, sono rappresentati la terza guerra d'indipendenza, gli effetti della conquista regia del Mezzogiorno, il fenomeno del brigantaggio, l'inizio dei flussi migratori verso l'America, la dura

politica fiscale dei governi nei confronti degli strati popolari, la tassa del macinato, le rivolte contadine, l'avvento della Prima Internazionale, la costituzione dei fasci operai, la questione romana, il ricongiungimento di Roma al resto del regno, la politica antipopolare esercitata dalla Destra storica, l'ascesa della Sinistra costituzionale, lo stentato sviluppo di un capitalismo industriale, la miseria degli strati sociali piú larghi, i disagi provocati dal succedersi delle crisi economiche, il diffondersi del socialismo anarchico, la repressione delle agitazioni dei braccianti e degli sfruttati.

In **L'Italia di Crispi** si profila, oltre al quadro di un'epoca, il ritratto di uno statista che mira all'instaurazione di un potere autoritario centralizzato che, avversando l'ingresso delle masse popolari nella democrazia italiana, porterà a violare le stesse libertà statutarie. Crispi è visto quale tessitore di una politica estera che cerca alleanze nella Germania di Bismarck ed espone l'Italia alle avventure coloniali, per soddisfare gli interessi di gruppi industriali lombardi e di armatori liguri.

Nel documentario, l'impresa africana del 1887 è illustrata nei suoi aspetti disastrosi e l'attività di Crispi intesa nel suo significato piú veritiero: volta a favorire, attraverso misure protezionistiche, le industrie del Nord e il progressivo depauperamento del Sud, nonché a combattere le organizzazioni operaie e contadine. Si segue inoltre l'espansione del movimento socialista, la nascita (conseguente al distacco dagli anarchici) del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani nel 1892, la violenza legalizzata che si abbatte sui fasci siciliani, lo scandalo della Banca romana, la sconfitta di Adua.

Sin da questi necessariamente sommari accenni si definisce il carattere dei due documentari e dei prossimi: una panoramica analitica su oltre mezzo secolo di vicissitudini storiche riassunte in un'ampia e ragionata sintesi diretta a chiunque, in ambiti diversi, voglia formarsi un serio bagaglio conoscitivo.

Regia: **Massimo Mida**
Testo e consulenza storica: **Paolo Alatri**
Ricerche: **Paola Bevilacqua**
Fotografia: **Angelo Bevilacqua**
Musica: **Benedetto Ghiglia**
Montaggio: **Raimondo Crociani**
Voci: **Mario Bardella, Giorgio Bandiera, Stefano Satta Flores**
B/N - durata 20 minuti - 16 mm. - 35 mm.